

## SERIE A AL LAVORO

Oggi l'Inter si rimette in marcia  
Lippi: «Vietate le discoteche»

Ieri la Reggina (raduno a Verona, ritiro a Mezzana fino al 7 agosto), oggi l'Inter (appuntamento ad Appiano, ritiro a Sarre fino al 31 luglio), domani (raduno e allenamenti a Milan) e mercoledì il Verona (adunata in sede poi preparazione a Folgaria fino al 12 agosto): dal 21 luglio saranno tutte al lavoro le diciotto squadre di serie A. La Reggina si affida all'entusiasmo del primo campionato di serie A, il Milan (che ha già svolto una fase di pre-ritiro in Sardegna, a Porto Cervo) indossa lo scudetto e pensa alla Champions League, il Verona ritrova la serie A dopo due campionati di serie B. L'Inter, invece, si affida a Marcello Lippi per la ricostruzione dopo la stagione-disastro culminata con l'esclusione dalle coppe europee. Il nuovo allenatore, intervistato ieri dalla Rai, ha subito chiarito che quest'anno non si scherza. «A calcio si gioca di giorno, perciò la notte si riposa, lasciamo stare le discoteche». Un messaggio ai tanti nottambuli della squadra milanese, compreso Ronaldo. Lippi è curioso di vedere il fuoriclasse brasiliano in coppia con Christian Vieri: «Voglio vedere come si trovano insieme due campioni straordinari. Possono fare cose bellissime». Nessuna polemica con la sua ex-squadra, la Juve: «Ho la normale nostalgia di gente con la quale ho trascorso quattro anni e vissuto momenti molto belli».



## COPPA AMERICA

Rivaldo fa volare il Brasile  
In finale travolto (3-0) l'Uruguay

Si è chiusa con un trionfo assoluto del Brasile la Coppa America di calcio. La nazionale verde-oro ha battuto per 3-0 l'Uruguay, grazie soprattutto alle prodezze dei suoi «gioielli» Rivaldo e Ronaldo. Avvio di partita in equilibrio, con l'Uruguay pimpante e spesso affacciato nella metà campo brasiliana, e Brasile che controllava agevolmente la situazione. Poi Rivaldo ha cambiato il volto alla partita, ed ha praticamente consegnato alla sua squadra la sesta Coppa America della sua storia. Splendido il primo gol del numero 10 brasiliano, con un colpo di testa a scavalcare il portiere. Non da meno il secondo centro, un controllo perfetto sul cross dalla sinistra e un pallonetto da cineteca. In avvio di ripresa è stata la volta di Ronaldo, che su imbeccata del solito Rivaldo, ha calciato al volo di sinistro sotto l'incrocio dei pali. Nulla da fare per l'Uruguay, che allo scadere del primo tempo aveva colpito una traversa. Giornata convulsa ieri in casa cilena, dopo la sconfitta subita ad opera del Messico nella finale per il terzo e quarto posto, per l'annuncio dell'addio alla nazionale da parte di Ivan Zamorano. Dichiarazioni solo in parte corrette nella tarda serata di ieri. L'attaccante dell'Inter ha precisato che deciderà entro la fine di marzo.

## «DISOCCUPATI»

Coverciano, ritiro per 45 calciatori dal 26 luglio

La quattordicesima edizione del ritiro precampionato organizzato dall'Aic e riservato ai calciatori senza contratto si svolgerà presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano, a Firenze, dal 26 luglio al 13 agosto. Il programma di lavoro sarà curato da allenatori di prima categoria. In programma, alcune partite amichevoli per assicurare ai partecipanti la giusta competitività e creare quella «vetrina» che sarà utile per favorire la collocazione dei calciatori. Il numero dei partecipanti non potrà essere superiore a 45 (data limite per le iscrizioni il 23 luglio) e le richieste verranno accettate fino ad esaurimento di detto limite.

# Juventus, vacanze rumene

## Intertoto: Tacchinardi-gol, pareggio con il Ceahlau

PIATRA NEANT Sarà anche una Juventus 2, ma certo lo spettacolo offerto ieri in Romania nell'andata del terzo turno dell'Intertoto, ai confini con Ucraina e Moldavia, è stato di quelli che fanno male agli occhi e al cuore. Una Juventus sotto per quasi un tempo e in gol dopo 58 minuti, il pareggio finale, il passaggio del turno che non dovrebbe essere un problema, ma se il buongiorno si vede dal mattino, c'è poco da scherzare. In Romania l'avevano messa sul rettorico: la mamma di tutte le partite, giorno storico, l'avvenimento dell'anno, il collegamento televisivo assicurato in fretta e furia. L'allenatore del Ceahlau, Viorel Holzo, aveva proclamato che «pareggiare era il massimo obiettivo possibile». I tifosi hanno risposto all'appello, tutto esaurito lo stadio da dodicimila posti posti scarsi, e allora lunga festa ieri sera in quello spicchio di Romania, con un club che da sei stagioni gioca in serie A, che aveva vinto le quattro gare dei turni precedenti dell'Intertoto (avversari lituani e bosniaci), che per questo safari alla caccia di tre posti in Coppa Uefa ha avuto in prestito il portiere Campeanu, in leasing dal Bistrita, che ha nell'attaccante Scinteie e nel difensore Atomulesi le stelle. Contro tutto questo hanno pareggiato gli juventini, sotto al 28' del primo tempo quando su azione di calcio d'angolo Scinteie ha toccato di testa con leggerezza e precisione: il lungagnone Van der Sar, che dovrà mangiare molte pagnotte per non far rimpiangere Peruzzi, si è inchinato. Il pareggio è arrivato nella ripresa, figlio di una legnata di uno dei migliori giocatori della Juventus, Tacchinardi. Veloce l'avvio dell'azione (Bachini), pregevole il triangolo di Tacchinardi con Perrotta, fortissimo il tiro all'incrocio: gol e tutti contenti, figuraccia evitata

e passaggio alle semifinali dell'Intertoto assicurato. Sabato prossimo, a Cesena, si giocherà la gara di ritorno: il Ceahlau sembra più preoccupato per i costi della trasferta che per la possibilità di conquistare in Italia una qualificazione «storica».

La Juventus non ha una buona tradizione in Romania: due pareggi e una sconfitta nei tre incontri che hanno preceduto la sfida di ieri. Ma il Ceahlau è sicuramente la squadra più scarsa incontrata fin qui, e d'accordo che la preparazione è quella che è, ma la Juve 2 ha un portiere nazionale olandese, due difensori che hanno avuto trascorsi in azzurro (Ferrara e Iuliano), gente che sta ancora nel giro del club Italia (Pessotto e Bachini), signori che valgono 30 miliardi (Zambrotta). E poi c'era l'attrazione, il centravanti Kovacevic, acquistato due mesi fae, in attesa del colpo Anelka, vero uomo nuovo dell'attacco juventino. Lo jugoslavo è da rivedere, la stazza non permette di entrare in forma presto, bisogna portare pazienza.

La Juventus ha sofferto soprattutto in difesa, dove spesso lo schieramento a tre è andato in tilt. Ferrara è in affanno, Tudor è maldestro (ha mollato anche un calcio involontario a Ferrara che avrebbe potuto creare guai seri), il migliore è stato Iuliano. A centrocampo, a parte Tacchinardi nel ruolo di play maker, è piaciuta la corsa di Birindelli, ma è come raschiare il fondo del badile quando si parla di certe cose. Ancelotti, che non ha fatto una piega, ha messo in preventivo le difficoltà d'inizio stagione. Non vuole stravolgere la stagione della Juve per l'Intertoto, piano piano arriverà il momento dei belli del reame. Sabato il ritorno, poi altra gita nell'Est: Croazia (Varteks) o Russia (Rostov), la minestra è questa.



L'allenatore della Juve Carlo Ancelotti

CEAHLAU	1
JUVENTUS	1

CEAHLAU: Campeanu, Atomulesi, All-star (20' Solomon), Grozavu, Perja, Ilie C, Pantaz, Marc, Scinteie, Enache.

JUVENTUS: Van der Sar, Tudor, Ferrara, Iuliano, Birindelli, Tacchinardi, Pessotto, Bachini (16' Zambrotta), Perrotta, Kovacevic, Amoroso.

ARBITRO: Gallagher (Ing).

RETI: 28' Scinteie, 13' st Tacchinardi.

NOTE: ammoniti Perrotta, Tacchinardi, Soimano, Grozavu. Spettatori 12.000. Gara di ritorno il 24 luglio a Cesena.

### Il tabellone completo dell'Intertoto

#### Amburgo o Basilea per il Perugia

Ecco il tabellone completo dell'andata del terzo turno dell'Intertoto: Espanyol (Spa)-Montpellier (Fra) 0-2; Ceahlau (Rom)-Juventus 1-1; Trabzonspor (Tur)-Perugia 1-2; Heerenveen (Ola)-Hammarby (Sve) 2-0; West Ham (Ing)-Jokerit (Fin) 1-0; A. Lustenau (Aut)-Rennes (Fra) 2-1; Amburgo (Ger)-Basilea (Sv) 0-1; Varteks (Cro)-Rostov (Rus) 1-2; Kocaelispor (Tur)-Duisburg (Ger) 0-3; Lokeren (Bel)-Metz (Fra) 1-2; Varsavia (Pol)-Vasas (Ung) 2-0.

Le gare di ritorno sono in programma il 24 luglio (la Juventus a Cesena). Juventus e Perugia, se si qualificheranno, giocheranno rispettivamente contro la vincente di Varteks-Rostov (1-2) e di Amburgo-Basilea (0-1). Le semifinali sono in programma 28 luglio e 4 agosto, le finali il 10 e 24 agosto. Le tre formazioni vincenti saranno ammesse alla Coppa Uefa 1999-2000. Lo scorso anno, lo ricordiamo, il Bologna di Carletto Mazzone partì dall'Intertoto e sfiorò la finale di Coppa Uefa.

# Anelka, in campo avvocati e giudici

## L'obiettivo è rescindere il contratto

STEFANO BOLDRINI

ROMA Oggi Nicholas Anelka e il suo staff chiederanno all'avvocato belga Jean Louis Dupont di aprire ufficialmente il fronte della battaglia legale per liberarsi dell'Arsenal e trasferirsi in Italia, alla Lazio. Dupont è l'avvocato che permise all'ex-calciatore Jean Luc Bosman di vincere la causa contro l'Uefa e di sconvolgere, di conseguenza, il calcio (fu sancito il principio in base al quale l'esercizio sportivo a livello professionistico costituisce un'attività economica che non può essere limitata né dalle norme relative ai trasferimenti dei calciatori, né per le limitazioni del numero dei lavoratori stranieri).

Dupont, che ha lo studio legale a Bruxelles, ha già «dato» la linea di questa ennesima battaglia. Sarà un causa a due velocità. Anelka chiederà la risoluzione del contratto rivolgendosi a un tribunale inglese e, in contemporanea, a uno Stato dell'Unione europea in cui è prevista la rescindibilità dei contratti da parte dei lavoratori dipendenti. La strategia è chiara: se un tribunale «straniero» si pronuncia in un certo modo, diventa più difficile da parte della giustizia inglese dar torto ad Anelka. Non va però sottovalutato un particolare: l'Inghilterra è tra i paesi dell'Unione quello che tende di più a differenziarsi, in nome delle tradizioni e del suo famoso splendido isolamento. Morale: battaglia difficile. Se i due tribunali dovessero dar ragione al giocatore, a quel punto si eviterebbe il ricorso alla Corte europea. È un punto-chiave, questo, perché dopo la sentenza-Bosman i magistrati sono molto più prudenti. C'è infatti il rischio di innescare un'altra rivoluzione calcistica: il potere dei

giocatori diventerebbe smisurato, la «pressione» dei club sarà pesante per scongiurare il pericolo. Lo staff di Anelka punta dunque a vincere in tribunale la prima fase e nella seconda a discutere con l'Arsenal l'indennizzo da versare per l'arrescissione del contratto.

La Lazio segue con interesse «distaccato» la vicenda. Non si espone per tante buone ragioni, ma segue passo passo le azioni dello staff di Anelka. Il giocatore, che ha trascorso il fine settimana a Parigi, allenandosi nel quartiere di residenza della famiglia (Saint Germain), è sottoposto a una serie di pressioni. L'Arsenal per ora gli ha concesso di non partecipare al ritiro, ma non molla la presa. La Juve farà di tutto per assicurarsi e averlo disponibile dal Duemila, prestandolo a quel Real Madrid dove la prospettiva di un accordo record con la tv (780 miliardi dal 2003 al 2008) potrebbe però far riemergere antichi orgogli e non accettare il ruolo di squadra-parceggio. Fratelli e manager vogliono il passaggio alla Lazio, le commissioni miliardarie fanno gola. Comincia ad agitarsi anche la federazione francese: un lungo stop di Anelka sarebbe un bel problema, il 4 settembre è in programma l'amicizia con la Francia e i campioni del mondo si giocano molte chances di qualificazione europea. I gol del miglior attaccante transalpino servono come il pane.

Particolare da non trascurare: le cause costano. E sono lunghe: non come accade in Italia, ma per un calciatore essere costretto a fermarsi uno-due mesi è un guaio. Considerazioni, queste, che naturalmente gli uomini di Anelka hanno fatto e quindi, se oggi la battaglia legale ha inizio, significa che hanno buoni motivi per credere in una rapida e positiva conclusione della vicenda.

Sabato

# Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

